

## DOCUMENTO DEL COMITATO ESECUTIVO DELLA CISL SARDA

Tramatza 11 Dicembre 2007

*Il Comitato Esecutivo della CISL sarda, riunito a Tramatza l'11 dicembre 2007, sentita la relazione del segretario generale Mario Medde, la assume con i contributi emersi dal dibattito.*

Il Comitato Esecutivo esprime preoccupazione per le conseguenze del grave incidente verificatosi alle fonderie Thyssen di Torino, che ha causato la morte di 4 lavoratori e il ferimento, in modo grave, di altri 4, anche perché, l'incidente si colloca in un contesto generale connotato da una caduta verticale dell'attenzione verso la qualità e l'organizzazione del lavoro.

I fatti di Torino richiamano ancora una volta l'attenzione sulla strage continua nei posti di lavoro, che non risparmia nessun settore e nessuna area territoriale. Anche la Sardegna ha pagato nel corso del 2007 un duro tributo in termini di incidenti sul lavoro, con circa 14.000 infortuni registrati dall'INAIL al 31 ottobre 2007 e di cui 30 mortali, con un dato tendenziale (dalle statistiche misurato al 10 dicembre) che stima un numero di infortuni prossimi ai 18.000.

La CISL sarda impegna la Giunta regionale affinché sui temi della sicurezza e della prevenzione nei posti di lavoro, si assumano iniziative adeguate sul fronte della vigilanza, della prevenzione e in modo particolare sotto l'aspetto della cultura della tutela e della sicurezza.

Per tali ragioni, come anche sostenuto nel documento unitario già sottoposto alla Presidenza della Giunta, si sollecita un adeguato stanziamento di risorse finanziarie e soprattutto l'individuazione di una politica di indirizzo, tendente a contenere l'alto numero di infortuni e soprattutto garantire la tutela della salute e dell'integrità fisica dei lavoratori.

La CISL sarda sollecita l'avvio di una nuova stagione negoziale con le controparti private, volta ad arrestare la strage sul lavoro con azioni immediatamente orientate a garantire la definitiva applicazione degli istituti contrattuali già in essere, cui unire azioni fondate sulla costituzione di nuovi strumenti bilaterali in grado di governare la materia-sicurezza divenuta ormai una vera emergenza.

Il Comitato Esecutivo sottolinea il soddisfacente risultato e la forte adesione alla mobilitazione del 1° dicembre 2007. Lo stato di sofferenza della comunità regionale, sul versante del lavoro e del sociale, reiteratamente denunciato dalla CISL sarda, è stato riproposto in tutta la sua gravità dall'alta adesione alla giornata di lotta del 1° dicembre 2007, che ha visto protagonisti le diverse categorie di lavoratori, i pensionati, le espressioni più attente dei territori quali gli esponenti degli Enti Locali, quelli della Pastorale del Lavoro, del mondo dell'associazionismo, della piccola e media impresa sarda.

L'Esecutivo della CISL sarda evidenzia, in questo ambito, le responsabilità della Giunta regionale chiamata a definire un'intesa con il sindacato, il cui riscontro immediato deve essere leggibile negli impegni e negli stanziamenti da definire nella Finanziaria 2008, accogliendo le proposte del sindacato relative a politica fiscale e tutela delle fasce sociali più deboli, politiche del lavoro, e dello sviluppo territoriale, stabilizzazione dei precari, formazione professionale, non autosufficienza, politiche abitative.

La CISL ha manifestato il suo impegno a difesa del lavoro e delle tutele sociali attraverso l'elaborazione del documento unitario sottoposto all'attenzione della Giunta regionale il 10 dicembre 2007, che propone interventi organici per razionalizzare gli incentivi alle imprese, azioni di tutela e protezione sociale, nuove politiche per il lavoro, e misure volte a stabilizzare i precari - quelli dipendenti della Regione e degli Enti regionali - e tutelare i dipendenti regionali, ed infine, potenziare e qualificare la gestione del servizio idrico.

In merito la CISL ritiene importante chiudere con la Giunta un'intesa ragionevole in grado di qualificare la Finanziaria 2008 e avviare a soluzione le questioni più delicate che travagliano l'intera comunità regionale.

L'Esecutivo della CISL sarda denuncia con fermezza il mancato confronto con il Governo e sottolinea l'incoerenza dell'Esecutivo nazionale rispetto agli impegni assunti in occasione dell'incontro del 10 luglio 2007 a Roma.

Nessuno dei temi, in quell'occasione portati all'attenzione del confronto con Palazzo Chigi, ha finora trovato sistematica definizione, mentre nel contempo alcune situazioni di crisi paiono ulteriormente aggravarsi. È il caso del tessile, dell'agroalimentare, delle questioni legate al costo dell'energia.

A tal proposito, l'Esecutivo della CISL sarda formula l'auspicio che l'incontro tecnico, previsto a Cagliari il giorno 13 dicembre 2007 con il responsabile del Dipartimento per le Politiche Territoriali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, risulti foriero di decisioni definitive che dovranno tradursi nel più breve tempo possibile in accordo politico ed in atti amministrativi conseguenti ed immediati.

**APPROVATO ALL'UNANIMITÀ**